



il Motociclista

<http://www.clubmotoepocafiorentino.it>

Find us on

<https://www.facebook.com/groups/493067110857542>

Instagram

https://www.instagram.com/cmef_firenze/

2023 n. 3 - Copie 1.150
(non in vendita)

Redattore: CMEF Viale G Poggi n.7, 50125 FIRENZE
PUBBLICATO IN PROPRIO

Giornale-notiziario
riservato ai soci del C M E F
Anno XXXVI n.161

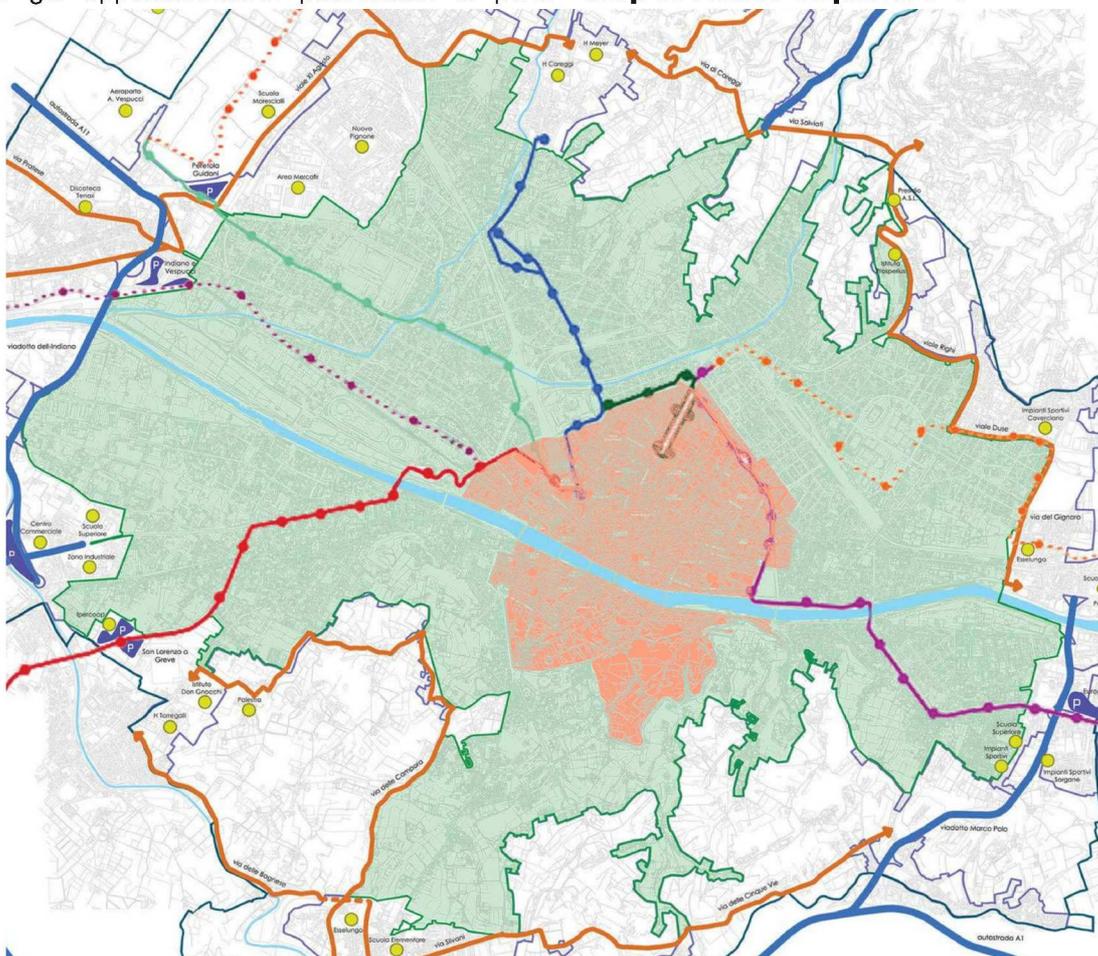
Scudo verde

“In città sono stati avviati i cantieri per realizzare l’infrastruttura relativa allo ‘scudo verde’, la cui realizzazione è prevista dal Piano urbano mobilità sostenibile approvato dalla Città metropolitana.” Questo afferma l’assessore alla mobilità Stefano Giorgetti. Ma in cosa consiste lo scudo verde di cui tanto ultimamente si sente parlare?

Innanzitutto diciamo che si tratta di un sistema telematico per il rilevamento ed il riconoscimento dei mezzi in transito. Nel prossimo futuro, permetterà di verificare gli accessi all’interno dell’area metropolitana del comune di Firenze, grazie anche all’ausilio di 81 telecamere già opportunamente posizionate in punti

nevralgici. Con questo sistema sarà possibile controllare in tempo reale le incursioni nel territorio comunale da parte di mezzi non autorizzati. In questa prima fase è prevista un’azione di monitoraggio, come riporta l’attuale sindaco di Firenze Dario Nardella, aggiungendo che non è previsto alcun pedaggio per i transiti. Lo scopo dichiarato di questo sistema è, in futuro, quello di limitare o interdire l’accesso alla città ai mezzi più inquinanti. E tra i mezzi più inquinanti figurano sicuramente i mezzi euro 0 ed euro 1. Dal sito del comune di Firenze, alla pagina

<https://ambiente.comune.fi.it/dalle-redazioni/stop-ai-veicoli-inquinanti-0>



Attuale area soggetta a limitazione del traffico privato vs area soggetta a scudo verde

si può rilevare che già dal 31 marzo 2021, nei giorni feriali dalle 8.30 alle 18.30, è vietato l'accesso e il transito nell'area della Ztl e nell'area dei viali di circoscrizione tra viale Amendola-Giovine Italia e piazza della Libertà alle auto ed ai veicoli merci fino a Euro 4 (a gasolio) e ai mezzi fino ad Euro 1 (a benzina). Mentre l'accesso all'interno del territorio comunale di Firenze era già stato precedentemente interdetto a tutti gli autoveicoli fino ad euro 1 ed a tutti i motoveicoli euro 0 a due tempi.

Nella figura della pagina precedente, ripresa dal sito del comune di Firenze, è possibile vedere in rosso le attuali aree interdette, mentre in verde quelle che saranno controllate tramite lo scudo verde.

A questo divieto ci sono delle deroghe, come appunto è possibile rilevare nella summenzionata pagina html. In particolare, per quanto ci riguarda, sono esentati dal

divieto di circolazione tutti i motoveicoli e autoveicoli di interesse storico e collezionistico.

Ma cosa è, e soprattutto, cosa qualifica un mezzo quale mezzo di interesse storico e collezionistico?

Questo ce lo spiega perfettamente il comma 4 dell'art. 60 del codice stradale: "rientrano nella categoria dei motoveicoli e autoveicoli di interesse storico e collezionistico tutti quelli di cui risulti l'iscrizione in uno dei seguenti registri: ASI, Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI." Nel nostro caso, l'iscrizione al registro ASI consiste nell'ottenimento del CRS, cioè del Certificato di Rilevanza Storica. Si ricorda che, per legge, un mezzo può assumere la connotazione di mezzo di interesse storico e collezionistico solo al compimento del ventesimo anno di età.

Alessandro Nesi

CRS: Certificato di Rilevanza Storica

Il CRS è l'unico documento che certifica che il mezzo è un mezzo di interesse storico e collezionistico.

La precedente iscrizione al registro ASI, attestata dal famoso tagliandino plastificato, non è riconosciuta ai fini legislativi, per cui i soci, eventualmente in possesso del solo tagliandino plastificato, sono invitati a richiedere il CRS per il loro mezzo, soprattutto se interessati alla circolazione nelle aree altrimenti inibite.

Il CRS, così come pure il suo rilascio, è normato dall'art. 4 del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 dicembre 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.65 del 19 marzo 2010.

Il decreto in questione afferma che:

Il certificato di rilevanza storica e collezionistica attesta:

la data di costruzione,

la marca ed il modello

le caratteristiche tecniche, con specifica indicazione di tutte quelle utili per la verifica dell'idoneità alla circolazione,

la sussistenza e l'elencazione delle caratteristiche originarie di fabbricazione,

eventuali parti modificate o sostituite.

Inoltre il decreto stabilisce le modalità per il rilascio del CRS anche in caso di veicoli non più circolanti, perchè cancellati di ufficio dal PRA o per altre cause, come ad esempio a seguito della riconsegna delle targhe per cessazione della circolazione – un tempo era infatti possibile "rottamare un mezzo" semplicemente riconsegnando le targhe alla motorizzazione, senza necessariamente consegnare il mezzo ad uno sfasciacarrozze. Quindi, nelle ipotesi di veicoli non più circolanti, per il rilascio del CRS è richiesta una dichiarazione resa da un'impresa di autoriparazione intervenuta nei lavori di recupero e/o ripristino e/o

manutenzione e/o verifica del veicolo, attestante il tipo di lavori eseguiti e l'esecuzione degli stessi a regola d'arte, firmata dal rappresentante legale dell'impresa medesima, con particolare riferimento agli aspetti strutturali, al gruppo propulsore, ai sistemi di frenatura e di sterzo, ai dispositivi silenziatori, nonché ai componenti della carrozzeria.

Sempre nelle ipotesi di mezzi non più circolanti, il CRS non può essere emesso qualora il richiedente non rilasci una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa allo stato di corretta conservazione del veicolo, con eventuale riferimento al numero degli anni trascorsi dalla data di cancellazione dal PRA, alla causa della cancellazione medesima, al luogo di conservazione del veicolo, al luogo di rinvenimento dello stesso o alle modalità di conservazione.

ASI ha la facoltà di rifiutare per iscritto il certificato richiesto qualora il veicolo sia presentato in condizioni di conservazione non adeguate.

Tutta la modulistica necessaria è disponibile presso i commissari auto/moto oppure è scaricabile dal nostro sito internet nella sezione Modulistica all'indirizzo <http://www.clubmotoepocafiorentino.it/HTML/Modulistica.html>

ASI prevede che i veicoli, cui è richiesto il CRS, debbano essere visionati dai commissari tecnici i quali dovranno verificare la consistenza dei mezzi. Questa procedura, introdotta un paio di anni fa, si è resa necessaria perchè in passato, purtroppo, si sono verificate delle frodi. I commissari tecnici del club sono altresì disponibili ad assistere il socio nella produzione di tutta la documentazione necessaria.

I commissari tecnici del club svolgono la funzione di certificatori, in quanto autorizzati da ASI che è uno degli enti certificatori riconosciuti dallo Stato Italiano.

Segnaliamo che, per chiudere completamente l'iter

burocratico, sarebbe necessario far annotare l'acquisizione dello status di veicolo di interesse storico e collezionistico sul libretto di circolazione del mezzo.

Questo è possibile mediante la compilazione del Mod. TT 2119, reperibile presso ogni motorizzazione, a cui vanno aggiunti:

- Fotocopia della carta di circolazione,
- Certificato di Rilevanza Storica originale + 1 copia
- Documento di riconoscimento valido
- versamento (diritti motorizzazione) pari a € 10,20;
- versamento (imposta di bollo) pari a € 16.

Per i veicoli la cui età è compresa tra i 20 ed i 29 anni, l'aggiornamento dei dati sul libretto di circolazione comporta anche il beneficio della riduzione della tassa di possesso al 50% del suo valore nominale.

Il costo per il rilascio del certificato di rilevanza storica è di 10 euro, per i mezzi circolanti, e di 80 euro per i mezzi che necessitano la reimmissione in circolazione o la reimmatricolazione. I costi indicati sono quelli applicati ai soci per scopi privati. I costi variano qualora la richiesta fosse effettuata da un non socio o da un commerciante

CS: Carta ASI di Storicità per Ciclomotori

Specificatamente per i soli ciclomotori, è possibile richiedere, tramite i commissari tecnici, la Carta ASI di Storicità per Ciclomotori, meglio conosciuta come CS.

Questo perché i ciclomotori non rientrano nella definizione di "veicolo storico e collezionistico" come indicato dall'art. 1 del DM 19/3/2010. Pertanto è stato

stabilito che l'ASI possa rilasciare il CS che avrà un'efficacia esclusivamente privatistica.

Tale documento non può sostituire il Certificato di Rilevanza Storica imposto dallo Stato.

Il costo del rilascio di un CS è di 10 euro.

CI: Certificato di Identità

Sicuramente è la certificazione più ambita dai collezionisti e possessori di mezzi d'epoca. Il certificato di identità, meglio conosciuto come CI o, meglio ancora, come Targa Oro, è il documento di riconoscimento, rilasciato ai fini privatistici, che riguarda i veicoli costruiti da oltre venti anni (compresi i ciclomotori).

Il documento certifica le caratteristiche e la conservazione di un veicolo storico secondo le norme del Codice Tecnico Internazionale FIVA. Contiene le fotografie, la datazione, gli estremi identificativi, la descrizione dello stato di conservazione o dell'avvenuto restauro, la classificazione nonché l'annotazione delle eventuali difformità dallo stato d'origine riscontrate e, se necessario, la sintesi della storia di ogni singolo veicolo. Il CI ha vari livelli che identificano lo stato del mezzo:

A1 – mezzo con caratteristiche di serie; le uniche modifiche ammesse sono abbellimenti e accessori disponibili sul mercato nel periodo storico di produzione. Si tratta di mezzi "conservati con grado di deterioramento basso", come originariamente prodotti ed inalterati. In sostanza i famosi conservati, privi di modifiche e in condizioni eccellenti. Parliamo quindi del grado massimo ed ovviamente il più raro.

A2 – analogo al livello A1, ma in condizioni originali deteriorate o mezzo a cui sono state sostituite parti con ricambi aventi le stesse caratteristiche d'origine (esempio scarichi non originali), presenta parti che sono state riverniciate od hanno subito riparazioni. Ovviamente sempre rispettando materiali e colori originali.

A3 – Si tratta di mezzi ricondizionati e restaurati, sono ammesse poche deviazioni dalla specifica del costruttore ma solo nel caso in cui non siano reperibili i

ricambi od i materiali originali. In questo caso, sono ammessi solo materiali e componenti il più possibile identici a quelli d'origine e del periodo stesso.

Il CI viene concesso in uso al tesserato ASI insieme ad una targa metallica corrispondente al documento stesso.

Qualsiasi trasferimento di proprietà dovrà essere notificato ad ASI, attraverso i commissari tecnici, per poter poi essere annotato sul CI.

A richiesta dei proprietari, potranno essere rilasciati, contestualmente al Certificato di Identità, anche la Carta di Identità FIVA, il Certificato di Rilevanza Storica e la Carta ASI di Storicità per Ciclomotori.

Il CI consente la partecipazione alle Manifestazioni iscritte nel Calendario Nazionale ASI e un particolare trattamento assicurativo (al riguardo verificare con la propria compagnia assicurativa se sia sufficiente il solo CRS/CS o se sia richiesto il CI).



Targa oro rilasciata da ASI

La modulistica per richiedere il Certificato di Identità è disponibile presso tutti i Club Federati ASI oppure scaricabile sempre dal nostro sito internet nella sezione Modulistica (V. CRS).

Diversamente dal rilascio del CRS, dove operano esclusivamente i commissari tecnici di club, per il rilascio del CI sarà necessaria una verifica a livello di commissari nazionali, previa la valutazione effettuata precedentemente dal commissario di club.

Dato l'elevato numero di mezzi coinvolti nella certificazione, l'attività svolta dai commissari nazionali viene concentrata in un singolo giorno all'anno, normalmente in marzo o aprile.

Il costo del rilascio del CI è di 80 euro. Il CI può essere richiesto congiuntamente al CRS. Nel caso in cui il mezzo, sia un mezzo circolante, il costo del CRS è integrato nel costo del CI stesso.

Assicurazioni per mezzi di rilevanza storica

Visto che abbiamo presentato le varie certificazioni rilasciabili da ASI, è bene informare i soci della possibilità di assicurare i propri mezzi con polizze dedicate con tariffe agevolate.

Esistono su piazza varie compagnie che offrono svariate tipologie di polizze di assicurazione RCA per la circolazione di mezzi d'epoca. Spesso tali polizze sono cumulative: una singola polizza a copertura di più mezzi.

Per ovvi motivi in questo articolo non vengono riportati i nomi delle compagnie, ma sta al socio individuare quella più consona alle proprie esigenze. Si ricorda però di prestare particolare attenzione alle clausole della polizza proposta. Si consiglia di controllare in particolare ai seguenti punti:

- eventuale richiesta di possesso del solo CRS o CS
- eventuale richiesta di possesso del CI
- eventuale limitazione d'uso per le sole manifestazioni
- eventuali guidatori abilitati alla conduzione del mezzo

(guida esclusiva o ristretta a determinati guidatori)

- eventuale appartenenza ad un'associazione (es. ASI).

Non tutto quanto indicato sopra può essere applicabile alla polizza che si sta per sottoscrivere, ma è bene sapere che se non vengono rispettate le clausole contrattuali la polizza è nulla.

Molto spesso succede che l'assicuratore, pur di far felice un cliente, proponga una soluzione che poi si ripercuote sull'assicurato in caso di sinistro.

È bene sapere infatti che, se nelle clausole è riportato che l'assicurato debba far parte di un'associazione, l'assicuratore è tenuto a verificare ad ogni rinnovo della polizza (e non limitatamente al primo anno di sottoscrizione) l'effettiva appartenenza ad un'associazione, nel nostro caso al CMEF, tramite la richiesta di esibizione della tessera associativa.

Quindi, per evitare spiacevoli sorprese, leggere sempre ed attentamente quello che viene proposto!

Le moto dei Pionieri

“Chi ben semina, ben raccoglie” dice un proverbio dei nostri nonni.

Ecco, è proprio con questa affermazione che vogliamo introdurre la Manifestazione “I Pionieri” giunta alla sua 20° edizione.

Ebbene sì, Francesco Salvini, per gli amici Francescone ha davvero seminato bene nel corso della sua vita

circondandosi di amici e persone vere legate da questa forte passione per il motorismo storico. Una seconda famiglia, potremo dire, su cui si può sempre fare affidamento. Quest'anno le previsioni meteo avverse di domenica 30 aprile – 01 maggio non hanno minimamente scoraggiato tutti gli iscritti provenienti da svariate regioni di Italia, i quali hanno partecipato a



Ingresso dentro il paese medievale di Certaldo Alto, città natale di Boccaccio

questa manifestazione per ricordare proprio l'amore di Francescone per le moto e per portare avanti questa iniziativa insieme al figlio Lorenzo.



Lorenzo, Jessica e tutta la schiera di giovani partecipanti

Quello che vorremo fare trasparire da queste righe, è proprio l'amicizia, la fratellanza che in questa società un po' mutata non è facile da trovare. Per chi non ha mai partecipato a questo evento, ciò che si percepisce all'istante è il divertimento, l'allegria, la spensieratezza e la voglia di stare insieme nonostante tutto.

Quasi 70 moto, di cui 56 certificate ASI e tutte costruite prima del 1930 hanno percorso le strade che si snodano tortuose tra le colline del Chianti; nonostante le previsioni avverse offrono comunque uno spettacolo capace di mozzare il fiato e riempire il cuore di gioia a tutti coloro che le ammirano. Il buon cibo inaffiato da un bicchiere di vino ha contribuito a dare a tutto un sapore

diverso. Casole d'Elsa e Certaldo hanno ospitato nelle loro piazze quasi 70 moto, con un caloroso benvenuto nei centri storici alla scoperta delle radici, delle meraviglie culturali e culinarie della zona.

Un raduno animato anche dalla partecipazione dei giovani, la cui presenza ai raduni non è così scontata; l'ASI sta puntando molto su di loro, perché sono il futuro e la generazione in grado di portare avanti questa passione.

Non per ultime di importanza, vorrei menzionare la partecipazione al raduno di alcune donne che guidano imperterrite questi mezzi non del tutto facili, solo per citarne alcune Baldoni Patrizia che ha vinto la pedivella d'oro 2022, Guasti Carla e Veddovi Luciana.



Carla alla guida del suo mezzo seguita a ruota da Luciana

E' merito dell'organizzazione, delle staffette e del C.M.E.F., ma in particolar modo, di tutti coloro che hanno preso parte alla manifestazione, se questa 20° edizione ha avuto un ottimo successo.

Jessica Nardi



Foto di gruppo dei Pionieri

Le figlie dei fiori

Anche quest'anno il consueto raduno „Le Figlie dei Fiori“ si è fatto „in barba“ alle condizioni meteo delle ultime settimane, che ancora vedevano a metà aprile temperature natalizie...o forse anche peggio e potevano

consigliarci di dirottare il raduno verso il mare. Invece si è svolto „in quota“, ovvero lungo l'itinerario e nei luoghi che, molti ricorderanno, costrinsero ad annullare il raduno 2019 a causa delle forti piogge sia

prima che il giorno dell'evento. Siamo infatti andati al confine dell'Appennino tosco-romagnolo nelle bellissime località del Passo della Colla e Palazzuolo sul Senio e poi Marradi, i due comuni più distanti della Provincia di Firenze.



Partenza del lungo serpentone di moto

La partenza dal Piazzale Michelangelo è stata velocizzata al massimo per le ore 9 per non incappare nel previsto blocco del traffico sul Viale Michelangelo, essendo percorso della „Guarda Firenze“ (leggi: umani in corsa!) per dirigerci verso Badia a Ripoli e Pontassive e poi puntare su Rufina e Dicomano.

Raggiunta poi Borgo San Lorenzo, dove si sono uniti al gruppo altri 2 Soci con le rispettive consorti, c'è stata una colazione ad un bar lungo la strada, molto adatto ad una piacevole sosta, vista la possibilità di un ampio parcheggio privato e tavolini all'esterno „a vista“ con le moto.

Ripartito „il gruppone“ di 78 partecipanti, abbiamo svoltato per Ronta per imboccare la salita della Colla di Casaglia fino ad arrivare al passo (913 mt.).

Breve sosta di ricompattamento per ripartire poco dopo verso il Passo della Sambuca (1.061 mt.) in direzione Palazzuolo sul Senio.

Qui inizia un bellissimo percorso in discesa con alcuni tornanti verso Palazzuolo, strada peraltro in buone condizioni che costeggia le vallate romagnole, offrendo un bellissimo paesaggio grazie anche ad una giornata limpida e soleggiata.

Sosta nel centro di Palazzuolo con relax e foto di gruppo sulla scalinata di fronte all'Oratorio dei Santi Antonio e Carlo, breve visita del centro medievale e ripartenza per il ristorante „I Cancelli“ (...ma niente a che fare con le nostre moto!!) a circa 5 km. in direzione Marradi.

La location è particolare con un'ampia sala da pranzo con uno splendido affaccio sulla vallata e colline circostanti, grazie ad una panoramica vetrata a tutta parete che parte dal pavimento dando così un bell'effetto „funivia“.

Qui abbiamo consumato un ottimo ed abbondante

pranzo che, dopo l'antipasto con affettati e crostini, ha visto una ricca porzione di tortelli mugellani al ragù di carne e poi rollè di faraona ripiena e verdure grigliate di contorno, per finire con strudel e crostata come dessert.

Dopo le premiazioni, che hanno visto come moto Regina dei Fiori una bellissima MV Agusta 750 America, per il ritorno i più hanno preso la via per Marradi, come il furgone assistenza, per ritornare al Passo della Colla e



Immaneabili gag



MV Agusta 750 America

poi Borgo S/L. e proseguire per Firenze per la via Faentina o Bolognese.

La giornata nel suo complesso ci auguriamo sia piaciuta, anche se due moto sono „rientrate a casa“ sul furgone assistenza al nostro seguito, per problemi crediamo di relativa importanza...ma entrambe avevano comunque completato tutto il percorso di andata!

Come Club ed anche personalmente ci auguriamo di avervi ancora come fedeli partecipanti dei nostri raduni che anche quest'anno hanno visto una massiccia presenza di moto in tema!

Grazie a tutti e...alla prossima!!

Fabio Alessi Innocenti



Foto di gruppo a Palazzuolo sul Senio

Motoday di primavera Moto storiche alla scoperta dei castelli più belli d'Italia!



**La maestos tower di
Castelfranco**

Il Motoday è l'evento che sancisce l'apertura delle attività "radunistiche", infatti da qualche anno ASI calendarizza un giorno specifico che ufficializza l'inizio della stagione per tutti i Club Federati. Attraverso una diretta streaming dedica una decina di minuti ad ogni Club per far conoscere a tutti le bellezze del nostro paese, quest'anno era stato scelto come tema della giornata "I castelli più belli d'Italia". Il Cmf ha scelto di visitare e far conoscere Castelfranco di Sopra sito nella provincia di Arezzo

lungo la bellissima strada Setteponti che

collega Fiesole ad Arezzo. All'ingresso del paese si trova la splendida e maestosa torre del 1300 che, insieme alle mura e all'architettura della cittadina, fu progettata da Arnolfo di Cambio.

Il gruppo, composto da una trentina di moto, si è dato appuntamento al Piazzale Michelangelo per raggiungere l'altra decina di soci che nel frattempo avevano allestito una piccola mostra di moto d'epoca proprio nella Piazza centrale di Castelfranco.



Il CMEF in Piazza centrale

Una volta svolta la diretta streaming, tutti i partecipanti hanno potuto visitare il paese sotto l'esperta guida di

Stefano Stagno che molto simpaticamente ci ha spiegato la storia del paese arricchendola con aneddoti su usi e costumi della vita rurale castelfranchese. Molto apprezzata La visita della trecentesca casa di sua madre e la visita alla Badia di Soffena, immediatamente fuori le mura della cittadina.

Il buon pranzo è stato organizzato dalla Pro-Loco Arnolfo di Cambio, organizzazione composta da un gruppo di ragazzi molto giovani che volontariamente si danno un gran da fare per il bene della collettività.

Grazie a tutti e un arrivederci al prossimo anno, intanto godiamoci il nutrito calendario delle manifestazioni che il Cmf ha in programma.



Marco Checchini

Verso la Badia a Soffena

Marco Paoletti... Non lo rivedremo, ne siamo stati privati, peccato!

Marco ci ha abbandonati, ormai è inutile cercarlo, siamo senza di lui siamo rimasti soli.

Caro Marco sei stato un sincero amico, un po' a modo tuo, unico, molto particolare, un vero personaggio. Ancora nel percorrere il Viale dei Colli, ho l'errata sensazione di individuarti per strada, felice, scruto guardo nell'intento con desiderio di volerti ri incontrare.

Avevo undici anni quando ti ho conosciuto e quanto abbiamo riso insieme, eri un garbato curioso ragazzo attratto dal bello e dall'allegria, niente ti creava problema, eri un fenomeno fiorentino, simpatico confusionario, un motore trainante, fucina irripetibile di idee e di attività. Dove c'era lui c'era eleganza, festa e gioia. Un sognatore attratto dalle belle macchine del passato, a tal punto di decidere di farne la sua professione, appassionato di conoscere la meccanica per meglio accudire e comprendere le sue auto e le sue moto. Con il costante impegno professionale aveva acquisito una grande competenza per le auto antiche veteran e vintage. Sempre presente ai raduni più importanti con i suoi stupendi mezzi d'epoca, spesso con la sua preferita FIAT tipo 4.

Una figura carismatica che impersonificava la signorilità toscana, la spensieratezza compassata, principe di una compagnia che non stancava mai. Sempre attivo, con lui si doveva fare e nel fare era sempre partecipe.

Ti sei sempre distinto nelle tue passioni e nello sport, da

giovane nella palla a volo, con la squadra Ruini sei stato campione d'Italia. L'amore per il mare ti ha procurato innumerevoli vittorie nella vela, con le grosse derive. Conosciuto per la tua bellissima collezione delle vetuste biciclette dei mestieri, tanto bella da essere stata prescelta nella sua completezza ad essere esposta nella galleria delle carrozze di palazzo Medici – Riccardi.

Ciao Commissario di tanti raduni di eleganza.

Ciao Personaggio che hai contribuito alla storia dell'ASI, non ti dimenticheremo facilmente, rimarrai nel mio, nei nostri cuori per tanto tempo ancora.

Gli Amici del CMEF



Il CMEF consegna un contributo ad ATT in memoria di Marco. Qui in foto assieme a Pergola e Dainelli, sono le figlie di Marco ed il dott. Giulio Ravoni di ATT

Prossimi raduni

4 giugno	50ini in allegria	CICLOMOTORI	Piazzale Michelangiolo (FI)
11 giugno	Raggi & Razze	MOTO OMOLOGATE ASI ANNI 70-90	Piazzale Michelangiolo (FI)
25 giugno	Rievocazione Firenze Siena	MOTO E SCOOTER FINO AL 1960	Piazzale Michelangiolo (FI)
2 luglio	Rievocazione Coppa della Consuma	PER MOTO OMOLOGATE FINO AL 1975	Piazzale Michelangiolo (FI)